

## **INTERPELLANZA e relativa risposta del Municipio**

(formalizzata e trattata nella seduta del Consiglio comunale del 16 novembre 2020)

I signori Marko Antunovic e cofirmatario presentano la seguente interpellanza:

### **“Nuove antenne 5g a 50 metri dalla scuola dell’infanzia dei Saleggi”**

“Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signori Municipali, avvalendomi della facoltà concessa dalla Legge (art. 66 LOC, art. 36 Regolamento comunale della città di Locarno), mi pregio inoltrare la seguente interpellanza relativa a poste di nuove antenne a 50 metri dalla scuola dell’infanzia dei Saleggi.

All’albo comunale è pubblicata una nuova domanda di costruzione della Swisscom, concernente un impianto di telecomunicazione mobile sul tetto dello stabile al fondo no. 4903 RFD di Locarno dal 13.10.2020 al 28.10.2020.

L’ubicazione di questa nuova antenna si trova a 50 metri dalla scuola dell’infanzia dei Saleggi e a poco più di 100 metri dal Liceo cantonale. A pochi metri di distanza si trovano anche la scuola elementare e le scuole medie di Locarno. Se fossero applicate le linee guida cantonali del 2016 con il relativo esempio del sistema a cascata, l’antenna sarebbe in pieno contrasto. Il principio del modello a cascata prevede inoltre che prima di raggiungere la zona di minima priorità si dovrebbero esaurire le altre, ciò che non mi sembra il caso.

Rilevo che la scuola dell’infanzia non è neppure menzionata nei LAUS nella scheda. Perché? Luoghi sensibili come questi rientrano nella minima nel modello a cascata. Inoltre, se si consulta la Legge federale sulla protezione dell’ambiente si legge il seguente principio: “ Le limitazioni delle emissioni sono inasprite se è certo o probabile che gli effetti, tenuto conto del carico inquinante esistente, divengano dannosi o molesti”.

È contestato che vi sia un interesse pubblico alla costruzione di quest’ antenna, che oltre ad essere in un luogo molto delicato per i gruppi di persone toccate, sarebbe la settima antenna 5G a Locarno (se non si considera quella provvisoria sulla posta). Il numero di antenne di quinta generazione nel comune, soprattutto considerando i loro raggi di copertura, non può e non deve essere infinito. Se ci riferisce al Rapporto Radiotelefonica mobile e radiazioni sappiamo che lo stesso non ha dato risultati univoci (5 opzioni) e che non siamo ancora in grado di sapere oggi quante antenne supplementari vi saranno sul territorio anche con l’applicazione della attuale ORNI.

Anziché limitarsi ad un servizio pubblico su mandato della Confederazione, Swisscom, erigendo un numero potenzialmente enorme di antenne, non adempie al suo mandato, ma lavora per fini di profitto. Così facendo viene lesa gravemente il principio di precauzione, poiché l’intervento non rispetta il principio della proporzionalità e l’art. 11 e relativi LF Amb sono lesi.

L’inquinamento elettromagnetico aumenta in modo esponenziale, senza controllo, a danno della popolazione senza essere in relazione al servizio proposto.

Swisscom dovrebbe essere tenuta ad attendere l’esito finale di tutte le procedure di ricorso riguardanti le domande di costruzione o potenziamento relative alle antenne di telefonia mobile a Locarno prima di introdurre altre domande di costruzione, soprattutto in luoghi vicinissimi a scuole, addirittura scuole dell’infanzia.

Viste le considerazioni di cui sopra, i sottoscritti ritengono che la costruzione dell’antenna in questione, siano potenzialmente pericolosi per la loro salute e per quella di tutti i cittadini di Locarno, in questo particolare caso dei bambini dei 3-6 anni della scuola dell’infanzia.

I seguenti articoli della Costituzione svizzera menzionano il dovere dello Stato di tutelare la salute dei propri cittadini.

L’art. 2 cpv. 2 menziona il dovere della Confederazione di promuovere in modo sostenibile la comune prosperità, mentre il cpv. 4 cita l’impegno della Confederazione per la conservazione duratura delle basi naturali della vita.

L’art. 10 stabilisce il diritto di ognuno alla libertà personale, in particolare all’integrità fisica e psichica.

L'art. 11 evoca la particolare protezione dell'incolumità dei fanciulli che sono notoriamente molto vulnerabili alle onde elettromagnetiche emesse dalle antenne mobili. (vedi link di admin: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/elettrosmog/in-breve.html>)

L'art. 35 cpv. 2 della Costituzione stabilisce il dovere di chi svolge un compito statale di rispettare i diritti fondamentali e a contribuire alla loro attuazione.

Pertanto è un dovere anche delle autorità comunali vegliare alla salute e al benessere dei propri cittadini.

Alla luce di quanto descritto, pongo i seguenti quesiti a questo Municipio:

1. Il Municipio è a conoscenza del trend di costruzione di antenne a Locarno da parte degli operatori di telefonia mobile?
  2. Il Municipio è interessato al progetto delle telefonie mobili sul suo territorio per i prossimi tempi, considerato che le antenne non fanno che provocare un cumulo intenso e in continuo aumento di elettrosmog (interazione con tutti gli oggetti connessi e con le antenne di precedente generazione, WIFI ecc.)?
  3. Il lodevole Municipio è a conoscenza della domanda di costruzione per la posa delle antenne a pochi metri dalle scuole dell'infanzia dei Saleggi?
  4. Cosa intende fare il Municipio per tutelare i bambini da un potenziale danno alla salute?
  5. Il Municipio sta valutando anche la possibilità di definire un numero massimo di antenne nella città prima che tutto il territorio ne sia ricoperto senza sapere se con una pianificazione la situazione potrebbe portare a un minore inquinamento?
  6. Come mai ancora ad oggi a Locarno non vengono applicate le linee guida cantonali a cascata?
- Vi ringraziamo per le vostre risposte. Con ogni ossequio.”

**Risponde a nome del Municipio il Vicesindaco Paolo Caroni:**

“Confermiamo innanzitutto la procedura edilizia citata dagli interpellanti, come pure la presenza di numerosi oppositori al progetto pubblicato che abbiamo provveduto a trasmettere, come da prassi, al competente servizio cantonale. Come ben evidenziato nell'introduzione alle domande, non vi è ancora un risultato univoco sull'impatto della tecnologia 5G, rispettivamente non disponiamo di elementi che permettono di definire un numero preciso di antenne che fanno capo a questo protocollo di trasmissione per coprire in modo adeguato il nostro territorio, conformemente al mandato pubblico assegnato alle compagnie di telefonia mobile.

Questo stato di cose non concerne ovviamente solo il nostro Comune e del resto appare evidente che in un contesto che richiede elevate competenze specialistiche non è sicuramente l'ente locale l'istituzione preposta per esprimersi in modo compiuto su eventuali potenziali rischi per la salute di una tecnologia, per rapporto alle varie fasce di età e della popolazione in genere.

A quanto ci è dato di sapere, la necessità di avere un maggior numero di antenne per l'implementazione del protocollo 5G è dovuta da un lato alla presenza in contemporanea degli impianti 3G e 4G tutt'ora in funzione e dall'altro alle esigenze di copertura del territorio, senza un aumento della potenza del singolo impianto. Ci sembra comunque di poter dire che al momento non sussistono elementi probanti per affermare che le compagnie di telefonia mobile non rispettano il principio di precauzione ancorato nella LPAmb. Da questo punto di vista, non riteniamo di disattendere i nostri obblighi nei confronti dei cittadini di Locarno, in materia di salute pubblica.

Nel merito dei quesiti, possiamo dire che:

**1. Il Municipio è a conoscenza del trend di costruzione di antenne a Locarno da parte degli operatori di telefonia mobile?**

Il Municipio è a conoscenza del fatto che le compagnie di telefonia mobile stanno progressivamente implementando la rete 5G che richiede la sostituzione di antenne esistenti, oppure la costruzione di nuovi impianti. Non disponiamo di un quadro d'insieme, anche perché in un contesto di agglomerato urbano come il nostro, frazionato tra più Comuni, il

riferimento per gli operatori non tiene ovviamente conto dei confini comunali.

- 2. Il Municipio è interessato al progetto delle telefonie mobili sul suo territorio per i prossimi tempi, considerato che le antenne non fanno che provocare un cumulo intenso e in continuo aumento di elettrosmog (interazione con tutti gli oggetti connessi e con le antenne di precedente generazione, WIFI ecc.)?**

Non è ben chiaro cosa intendiate con il termine “interessato”, ma possiamo confermare che vi sono stati dei contatti con gli operatori del settore per uno scambio d’informazioni sul tema e per una sensibilizzazione sul tema, sempre nel rispetto dei limiti di competenza dell’Autorità comunale per rapporto alle istanze superiori. Del resto, il tema dell’elettrosmog è molto variegato e non possiamo misconoscere l’interesse anche per il Comune di disporre di una connessione adeguata per fare fronte ai suoi compiti e per il servizio alla popolazione e ai nostri ospiti. Pensiamo ad esempio alla creazione di un accesso pubblico alla rete WiFi nel centro cittadino e negli edifici pubblici.

- 3. Il lodevole Municipio è a conoscenza della domanda di costruzione per la posa delle antenne a pochi metri dalle scuole dell’infanzia dei Saleggi?**

Il Municipio è al corrente, ma occorre precisare che la prassi usuale di trattazione delle procedure edilizie prevede che il Municipio esamini nel merito le singole istanze una volta in possesso di tutti gli elementi utili per il suo giudizio ed in particolare eventuali opposizioni, il preavviso cantonale ed il rapporto dei nostri servizi tecnici.

- 4. Cosa intende fare il Municipio per tutelare i bambini da un potenziale danno alla salute?**

Come anticipato nella risposta precedente, al momento il Municipio non dispone ancora di tutti gli elementi utili per pronunciarsi con cognizione di causa. Sarà nostra premura verificare nel dettaglio la fattispecie, se del caso attraverso specifici approfondimenti.

- 5. Il Municipio sta valutando anche la possibilità di definire un numero massimo di antenne nella città prima che tutto il territorio ne sia ricoperto senza sapere se con una pianificazione la situazione potrebbe portare a un minore inquinamento?**

Il Municipio non ha mai preso in considerazione questa eventualità che del resto richiederebbe sicuramente una verifica giuridica sulla sua fattibilità. Nel contempo, non sapremmo neanche definire quale sarebbe il grado di copertura auspicato o necessario per garantire il servizio pubblico insito nella creazione di una rete di telefonia mobile.

- 6. Come mai ancora ad oggi a Locarno non vengono applicate le linee guida cantonali a cascata?**

Il modello a cascata, che è alla base delle linee guida cantonali citate, funge da riferimento per l’art. 30 cpv 1 RLst varato dal Consiglio di Stato nel gennaio 2015. L’art. 117 cpv 1 RLst, direttamente correlato, indica un termine di 10 anni per la sua implementazione all’interno del Regolamento edilizio comunale. Tale termine non è ancora scaduto e del resto, come ben evidenziato in una sentenza del Tribunale amministrativo cantonale del marzo scorso, i disposti di questi due articoli sono da intendere come un invito rivolto ai Comuni e non come un obbligo imperativo. In altre parole, fatte le debite valutazioni, un Comune potrebbe anche rinunciare, oppure potrebbe optare per un altro modello fondato sul principio della pianificazione negativa o positiva, sempre però considerando il fatto che i Comuni non

possono adottare norme che mirano a proteggere la popolazione dall'emissione di radiazioni non ionizzanti, essendo questo ambito esaustivamente regolato a livello federale dall'ORNI. In tal senso, giova ricordare che anche il modello a cascata serve in linea di principio a limitare le immissioni immateriali degli impianti di telefonia mobile, poiché fondato sulla questione della loro visibilità e percezione.

In ogni caso, visto che è in corso la rivisitazione generale dell'intero pacchetto delle norme pianificatorie per adattare al nuovo strumento previsto dalla Lst, lo specialista incaricato si sta occupando anche di questo tema.”

**L'interpellante si dichiara soddisfatto e ringrazia.**